

Progetti per le periferie Piciocchi al Pd: “Pnrr o altro i fondi comunque sono sicuri”

di **Fabrizio Cerignale**

«Noi siamo qui per confermare che non c'è nessun pericolo di defianciamento per le opere dei piani urbani integrati, che ci sono dei contratti, e che non c'è nessun dubbio in ordine al futuro di quest'opera, e di quelle che sono sulla stessa linea progettuale che stiamo implementando sia a Sampierdarena a che in Val Polcevera». Il vice sindaco di Genova, Pietro Piciocchi ha scelto un cantiere simbolo, Villa Pallavicini a Rivarolo, per rispondere all'allarme lanciato dal Pd, che aveva ipotizzato il rischio di un taglio di 167,5 milioni di euro sui progetti Pnrr, molti dei quali legati proprio ai Piani Urbani Integrati. «Non abbiamo nessun timore perché queste risorse sono state già formalmente assegnate e contrattualizzate – spiega – e questo vuol dire che ci sono obbligazioni giuridiche, vincolanti ed esigibili, dei ministeri nei confronti del Comune che finanzia questi interventi e

Parte il restauro di villa
Pallavicini a Rivarolo
Il vicesindaco
“Contratti vincolanti
Saranno rispettati”

che si impegna a completarli entro le scadenze. Questi fondi, se rispettiamo i tempi come stiamo facendo, non sono in alcun modo revocabili. A noi non interessa che un progetto sia finanziato con Pnrr o con altre risorse a carico dello stato, ma che le risorse che ci hanno erogato siano mantenute per finalizzare gli interventi, e sarà sicuramente così». Anche perché si tratta di progetti ambiziosi: la riqualificazione di Villa Pallavicini, che diventerà sede di Municipio, polizia locale, e di un museo dedicato alla Valpolcevera, vale circa 5,5 milioni di euro tra l'acquisto e la messa in sicurezza dell'immobile. «Nel corso dell'ultima giunta abbiamo approvato il progetto di fattibilità techni-

ca economica – spiega Piciocchi – che è un importante obiettivo intermedio raggiunto in collaborazione con il Municipio e con le associazioni, i lavori sono stati aggiudicati all'impresa Pizzarotti, e andiamo avanti. Villa Pallavicini è un tassello centrale della nostra strategia di trasformazione di territori vulnerabili in città intelligenti e sostenibili utilizzando innovazione e tutela del patrimonio culturale come propulsori di una migliore inclusione sociale e per la riduzione di emarginazione e degrado sociale». La villa, grazie anche alla prossimità con la nuova stazione della metropolitana, tornerà così ad essere punto di riferimento per gli abitanti della Val Polcevera, come era in passato. «Ancora prima della grande Genova qui c'era il vecchio Comune – ricorda il presidente del Municipio Federico Romeo – e questo è sempre stato il cuore di Rivarolo. C'è un forte sentimento di appartenenza anche storico dei rivarolesi a questa villa, e riportarla all'antico splendore era uno dei gran-



▲ **Rivarolo** Villa Pallavicini, come si presenta oggi LEONI

*Nella struttura
la nuova sede
del Municipio
e della polizia
locale*

di obiettivi che avevamo». Un processo di riqualificazione che ha visto in prima linea il mondo delle associazioni, che avrà un ruolo anche nella gestione futura. «Questo risultato è frutto di un lavoro durato diversi anni – ricorda Laura Canepa, presidente dell'associazione Amici di Villa Pallavicini – ma il dato più importante è che una parte dell'immobile ospiterà un polo culturale con il Museo della Val Polcevera e luoghi di aggregazione e di studio. Da ricordare anche il ruolo del FAI che è il primo ente con cui abbiamo avuto contatti e ci aiuterà nell'opera di recupero».